

## Boom di pensioni anticipate: 74%

ROMA Boom di pensionamenti anticipati (le vecchie pensioni di anzianità): nel 2015 sono state 148.540 contro le 85.207 del 2014, un aumento del 74%. Lo rivela il monitoraggio Inps. In pratica, dopo la stretta della riforma Fornero, che ha inasprito i requisiti per poter accedere alla pensione prima dell'età di vecchiaia (nel 2015 42 anni e 6 mesi per gli uomini, 41 e 6 mesi per le donne), chi li ha raggiunti non ci ha pensato due volte ed ha subito fatto domanda. Ad incidere sul dato anche i trattamenti legati alla scelta dell'opzione donna.

Complessivamente nel 2015 sono state erogate 523.536 pensioni contro le 479.131 del 2014: in calo quelle di vecchiaia che scendono a quota 149.005 contro le 153.761 del 2014; diminuiscono anche quelle di invalidità a 42.906 contro le 50.872 erogate nel 2014; gli assegni ai superstiti passano a 183.085 contro i 189.291 dell'anno precedente.

In decisa crescita l'importo medio degli assegni che supera quota mille euro (1003) contro gli 839 euro del 2014. Ad aumentare soprattutto l'importo delle pensioni anticipate che dai 1.763 euro del 2014 passano a 1880 euro medie. Sostanzialmente stabile invece l'importo per le pensioni di vecchiaia (da 603 a 628 euro); quello delle pensioni di invalidità (da 777 a 779) e l'assegno ai superstiti che dai 632 euro del 2014 passano ai 650 del 2015. Magrissimo l'assegno medio che spetta ai parasubordinati: appena 161 euro (il calcolo è fatto tutto con il sistema contributivo e i contributi sono stati versati a partire dal 1996 con un'aliquota iniziale del 10% del reddito). A livello di gestioni, gli assegni più corposi vanno ai lavoratori del fondo dipendenti, in media pari a 1.250 euro. Sfiorano i mille euro (988) gli assegni degli artigiani, seguono le pensioni dei commercianti a 941 euro, mentre quelle dei coltivatori diretti in media si fermano a 635 euro.

Per il ministro Giuliano Poletti, il boom delle pensioni anticipate riflettono «un dato fisiologico».